

BOOK



HAUTE COUTURE PARIS-ROME F/W 2019-20

PUBBLICAZIONE PERIODICA SEMESTRALE ANNO XXIX - N.20 Italy only € 35,00
FSV 79,00 (compreso Ticino) - B € 65,00 - F € 55,00 - D € 75,00 - E € 57,00 - P € 64,00 - A € 60,00 - NKR 695,00 - UK £ 63,80 - M-3915-20-€ 55,00-RD



DIOR HAUTE COUTURE

“Un abito è un'architettura realizzata per sublimare le proporzioni del corpo femminile”, diceva Christian Dior, uno dei più grandi geni che il mondo della moda abbia mai conosciuto. A riannodare oggi i fili a quel lessico estetico, rinnovandolo e ampliandolo e spingendolo anche sul terreno sempre fertile e ricco di spunti della cultura, è Maria Grazia Chiuri, direttore creativo del womenswear e della haute couture, la prima donna nei 70 anni di storia della maison. E la sua nuova collezione, una sinfonia in nero maggiore per creazioni che sembrano scorrazzare nelle diverse epoche cavalcandole tutte con massima forza, dalla Grecia classica ai primi Novecento fino ai tocchi di una modernità rock, promette di rimanere negli annali della storia, non solo della casa di Avenue Montaigne. Interrogandosi sulla forma e sulla funzione dei vestiti, sulla loro modernità come dalle riflessioni dell'architetto austriaco Bernard Rudofsky, la designer romana sviluppa una nuova collezione che prende spunto dalla semplice linearità del classico peplo delle cariatidi, sculture femminili capaci con la loro forza di reggere i templi antichi come i più sorprendenti edifici parigini. Una storia che aveva già colpito a suo tempo Monsieur Dior e che oggi la Chiuri riesplora, dando vita a una sorprendente opera in nero, un lieve tocco “drama”, il senso dell'alta moda alla luce della modernità. Le regole ci sono tutte e ben visibili nella costruzione impeccabile degli abiti, volumi e silhouette, lavorazioni e ricami di piume che da sempre segnano la couture. E così, prima di chiudersi per i lunghi lavori di restauro previsti, le sale del quartiere generale di Avenue Montaigne, allestite dalla coreografia dell'artista surrealista inglese Penny Slinger, regalano una speciale cornice alla nuova collezione che scorre lieve, velocissima, fantastica, sul binario dell'archi-couture. C.M.

“A dress is an architecture designed to sublimate the proportions of the female body;” said Christian Dior, one of the greatest geniuses the fashion world has ever known. Maria Grazia Chiuri, creative director of womenswear and haute couture, the first woman in the 70 years of the fashion house's history, is called to tie the threads to that aesthetic lexicon, renewing it and expanding it and pushing it even towards the ever fertile ground full of culture. And this new collection, a symphony in black for creations that seem to move around different eras riding them all with maximum power, from classical Greece to the early twentieth century up to rock modernity, promises to remain in the annals of history, and not just of the Avenue Montaigne home. Questioning the shape and function of clothes, their modernity and the reflections of the Austrian architect Bernard Rudofsky, the Roman designer developed a new collection inspired by the simple linearity of the classic peplos of the caryatids, feminine sculptures capable with their strength to hold up the ancient temples like the most surprising Parisian buildings. A story that had already struck Monsieur Dior at the time and that today Chiuri revives, giving life to a surprising work in black, a light “drama” touch, the sense of high fashion in the light of modernity. The rules are all visible in the impeccable construction of the gowns, volumes and silhouettes, workmanship and embroidery in feathers that have always distinguished couture. And so, before closing the premises of the headquarters of Avenue Montaigne for the long restoration work they were set up by the choreography of the British surrealist artist Penny Slinger offering a special frame to the new collection that moves light, very fast, fantastic, on the archi-couture tracks.





IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE... IN THE NAME OF THE FRENCH REPUBLIC...

Légion d'honneur a Maria Grazia Chiuri, dal 2016 direttore creativo womenswear e haute couture della Maison Dior. Un'onorificenza che premia l'impegno, la tecnica, la passione e il pensiero della designer romana. E quella forza di aver riportato la questione femminile sotto i riflettori e al centro della scena della moda, ma non solo

Quando alle ore 20.00 esatte del 1° luglio, nella storica sede Dior di Parigi, al numero 30 di avenue Montaigne, Marlène Schiappa, segretario di Stato e ministro delle Pari Opportunità della Repubblica Francese, punta sul bavero della giacca di seta nera dal più moderno taglio "bar" il piccolo fiocco rosso vermiglio del Cavaliato, le lacrime salgono agli occhi. Quelli di Maria Grazia Chiuri, prima stilista donna nel mondo della moda italiana a ricevere il prestigioso riconoscimento, quelli della sua famiglia, suo marito Paolo, i figli Nicolò e Rachele, quest'ultima complice e migliore consigliera di mamma Maria Grazia con la sua forza e la visione della giovinezza, quelli dei protagonisti del fashion system, "colleghi" come Valentino e Giancarlo Giammetti, i maestri del miglior passato, accanto agli amici e alla stampa internazionale, anche se il groppo in gola è tutto di quella italiana al gran completo. Istituita nel 1802 da Napoleone Bonaparte, la Légion d'honneur è la più alta onorificenza che la Francia attribuisce ai suoi cittadini, ma anche a personalità straniere che si siano distinte nel loro campo. Un merito appuntato già sul petto di alcuni dei più grandi nomi della moda come Giorgio Armani, Alber Elbaz, Valentino Garavani e Ralph Lauren, Franca Sozzani e Anna Wintour. Comossa e onorata, il make-up degli occhi messo a dura prova dalla forte emozione del momento, Maria Grazia Chiuri ha ringraziato, anche per la motivazione che premia l'importante lavoro svolto sul mondo delle donne insieme a quei valori sociali riportati al centro della scena grazie alla migliore moda espressa nelle sue collezioni per la Maison Dior. Una visione femminile e femminista affidata ad abiti capaci di rilanciare insieme alla più moderna eleganza messaggi di inclusione e di sisterhood, quella sorellanza che, quando si realizza, è la forza più straordinaria e invincibile di tutte le donne del mondo. C.M.

Légion d'honneur to Maria Grazia Chiuri, creative director of womenswear and haute couture for Maison Dior since 2016. An honour that rewards the commitment, technique, passion and ideas of the Roman designer. And that strength to have brought the issue related to women back under the spotlight and at the centre of the fashion scene, and not just that

Tears rolled down when Marlène Schiappa, Secretary of State and Minister of Equal Opportunities of the French Republic, pinned the small red vermilion bow of the Knighthood to the lapel of the black silk modern "bar" cut jacket in the historic Dior headquarters in Paris, at 30 avenue Montaigne at exactly 8.00 pm on 1st July. Those of Maria Grazia Chiuri, the first female fashion designer in the world of Italian fashion to receive the prestigious award, those of her family, her husband Paolo, her children Nicolò and Rachele, the latter is her mother's partner and best adviser with her strength and youthful vision, those of the protagonists of the fashion system, "colleagues" like Valentino and Giancarlo Giammetti, masters of a glorious past, alongside friends and the international press, even if the lump in the throat is an all-Italian one. Established in 1802 by Napoleon Bonaparte, the Légion d'honneur is the highest honour that France assigns to its citizens but also to foreign personalities who stand out in their field. A merit that has already been pinned on the chest of some of the biggest names in fashion like Giorgio Armani, Alber Elbaz, Valentino Garavani and Ralph Lauren, Franca Sozzani and Anna Wintour. Moved and honoured with the make-up of her eyes put to test by the intense emotional moment, Maria Grazia Chiuri expressed her thanks even for the motivation that rewards the important work in the world of women together with those social values returned to the centre of scene thanks to the best fashion expressed in her collections for the Maison Dior. A feminine and feminist vision entrusted to clothes that relaunch, with the most modern elegance, messages of inclusion and of a sisterhood that, when accomplished, is the most extraordinary and invincible power of all the women of the world.



Above, Maria Grazia Chiuri with Anna Wintour. Photo Ines Manai. Below, Maria Grazia Chiuri with her family and Marlène Schiappa. Photo Karl Hab.